

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 663<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 9 marzo 1951 - Ore 16

### ORDINE DEL GIORNO

#### 1. — *Svolgimento delle interpellanze:*

CAVALLARI (GRAZIA). — *Ai Ministri del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se, in ossequio a un elementare senso di umanità e di giustizia e al conclamato proposito di attuare una politica economica produttivistica; 1° intendano immediatamente adottare tutti i provvedimenti necessari per evitare finalmente che si verifichino nuove rotte del fiume Reno che, con la devastazione di più di 11 mila ettari di terreno della provincia di Ferrara, hanno colpito duramente l'economia dell'intera regione dell'Emilia Romagna, e quale eventualmente è il programma dei lavori che allo scopo predetto s'intendono compiere; 2° ravvisino la necessità di risarcire dei danni subiti le persone e gli Enti colpiti dalle rotte verificatesi dal novembre 1949 ad oggi e di fornire adeguati mezzi di assistenza a quelle popolazioni, la sventura delle quali ha commosso l'opinione pubblica di tutta Italia. (500)

DI VITTORIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Sulle circostanze che hanno reso possibile, per quattro volte consecutive nello spazio di 15 mesi, la rottura degli argini del fiume Reno, producendo gravissimi danni alla popolazione delle zone allagate: dato che i pericoli di rottura degli argini del Reno erano stati previsti, per cui erano stati approntati i progetti tecnici relativi a lavori diretti a prevenirli ed evitarli; dato che, ciò nonostante, i lavori stessi non sono stati eseguiti, malgrado le insistenti richieste avanzate in tempo utile dalle organizzazioni sindacali, in nome delle popolazioni minacciate; dato che, in conseguenza di tale inescusabile negligenza, i danni materiali e morali arrecati alla popolazione sono stati gravissimi, con circa 12 mila ettari di terreno a coltura intensiva completamente allagati e con la perdita di numerosi capi di bestiame e di altri beni, l'interpellante chiede particolarmente di sapere: 1° se il Governo intende promuovere un'inchiesta, con la partecipazione di una rappresentanza del Parlamento, per accertare le responsabilità politiche e tecniche della grave negligenza che l'intero paese deplora, e proporre gli opportuni provvedimenti a carico dei responsabili; 2° quali provvedimenti d'urgenza il Governo abbia preso, o intenda prendere, per assicurare un adeguato soccorso alle popolazioni colpite, in attesa di indennizzare loro i danni subiti; 3° se il Governo intende far eseguire con la necessaria urgenza tutti i lavori necessari per la completa sistemazione del Reno, perché simili catastrofi non abbiano a ripetersi. (508)

(Segue)

GORINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — a) sui provvedimenti da prendersi per la sistemazione generale del fiume Reno che, con la rotta del 1949, ripetutasi in questi giorni in proporzioni molto più vaste, ha apportato danni incalcolabili in provincia di Ferrara, provocando altresì pericoli e disagi a migliaia di persone alle quali il Governo ha apportato encomiabile e valido soccorso; b) sull'opportunità da parte del Governo di predisporre adeguati provvedimenti legislativi per i finanziamenti necessari agli interventi di cui sopra, anche mediante concessioni di credito con l'intervento dello Stato nel pagamento degli interessi, onde contribuire sensibilmente ad alleviare gli ingenti danni patiti dalle laboriose popolazioni agricole del ferrarese così duramente colpite. (512)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Sui provvedimenti che intende prendere il Governo per la sistemazione generale del fiume Reno, la quale implica la necessità di un piano organico pluriennale da realizzarsi senza miope economia, avendo presente quanti miliardi costa una sola « rotta » del fiume al fertilissimo territorio emiliano. (514)

### *e delle interrogazioni:*

GACCIATORE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo ha preso e intende prendere per porre fine alla intollerabile situazione che si è determinata nella provincia di Ferrara a causa dei ripetuti straripamenti del Reno, nonché per sovvenire in misura adeguata ai gravissimi danni subiti dalle popolazioni della zona invasa dalle acque. (2281)

MATTEUCCI (PIERACCINI, GACCIATORE, BOTTAI, CESSI, COSTA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende sottoporre al Parlamento per risolvere organicamente e razionalmente — sia pure ripartendo la spesa in diversi esercizi finanziari — la definitiva sistemazione dei seguenti fiumi, che per mancanza di appropriate opere di imbrigliamento, di contenimento, di scolmatura, e di deviazione, costituiscono una minaccia già in atto in alcuni, ed in potenza in altri, per laboriose popolazioni ed ubertose campagne, tale da costituire una vera calamità nazionale: a) il Reno, i cui argini cedono giornalmente sotto la pressione delle acque; b) l'Adige, che costituisce una spada di Damocle sospesa su cinque provincie del Veneto, Venezia, Verona, Vicenza, Padova e Rovigo; c) l'Arno, che senza l'apertura dello scolmatore minaccia direttamente Pisa e le provincie limitrofe per il rigurgito degli affluenti; d) il Tevere, che sistematicamente allaga feconde campagne e sommerge tratti importanti della via Salaria, impedendone il traffico. (2299)

## 2. — *Discussione del disegno di legge:*

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed al bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, per l'esercizio finanziario 1950-51 (Primo provvedimento). (1739). — *Relatore* FERRERI.

## 3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

MATTEUCCI ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti e la dilazione degli aumenti dei canoni delle locazioni degli immobili urbani. (1694). — *Relatori:* CAPALOZZA, per la maggioranza, e ROCCHETTI, di minoranza.

ROCCHETTI — Proroga degli sfratti nei comuni che presentano eccezionale penuria di abitazioni. (1794). — *Relatore* ROCCHETTI.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469);

*e della proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

*Relatore* TESAURO.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Miglioramenti sui trattamenti ordinari di quiescenza. (*Approvato dal Senato*). (1783). — *Relatori*: MANNIRONI, *per la maggioranza*, e PIERACCINI, *di minoranza*.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

11. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)